Mercoledì 19 Maggio 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 118.

**Associazioni:** In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## IL GRANDE ACCUSATO

Poichè siamo fra tante sozzure della società contemporanea, diciamo francamente che ci rattrista non poco l'udire, con insistenza instancabile, ripetere, quasi ogni giorno, su certi Giornali il nome di Francesco Crispi, *il grande accusato*.

Mentre l'altro jeri a Montecitorio Crispi (in sembianza calmo e sereno) col binoccolo stava osservando il Ministro Guardasigilli che rispondeva alle interpellanze di Cavallotti sul caso del Frezzi, il *Secolo*, organo del Bardo della Democrazia, sottoponeva il *Siculo illustre* a nuova tortura morale. Tale riteniamo che sia quel chiedersi dalla Stampa ogni giorno: «è venuta sì o no alla Camera la domanda del Magistrato per autorizzazione a procedere contro Crispi?» Ma jeri il *Secolo* esternava maliziosamente un dubbio indegno a carico de' Magistrati, e sempre a proposito di questa domanda aspettata, che non viene mai; il dubbio cioè che i Giudici, non ostanti le dichiarazioni del Guardasigilli Ministro della Giustizia, siano in Italia decaduti cotanto, da dover servire qual docile strumento della politica e obbligati, piuttostochè emettere giudizj, a rendere servigj ai Ministri!

Le invettive del *Secolo* di jeri ci rattristarono, perchè da esse risulterebbe imminente lo scandalo temuto. Anzi, il *grande accusato*, ad isventare od attenuare il colpo minacciatogli, acuirebbe ora le armi per la difesa; ma sarebbe tale difesa da avvolgere altri, e non solo i viventi, ma persino i morti, in un processo rivelatore di gravi torti e reati. Se non è notizia tendenziosa e maliziosa, il Crispi preparerebbe un voluminoso plico, ed i suoi documenti svelerebbero siffatte magagne e misteri politici, da cui ne verrebbe nocumento alla fama di ex-Ministri ed illustri membri del Parlamento. E il plico sarebbe preparato come minaccia, e perchè così nella rovina non andrebbe egli solo; quindi la speranza in lui di togliersi da ogni pericolo, od almeno di sottrarsi al giudizio ordinario e farsi giudicare dal Senato quale ex-Ministro.

Ripetiamo che ci rattrista l'udire il nome di Francesco Crispi mescolato in siffatte accuse e coi nomi di truffatori di Banche e di volgari delinquenti, perchè sarebbe poi ingiustizia oggi niegare a questo uomo almeno quelle benemerenze patriotiche, con cui per tre volte potè, perdonato ed acclamato, salire al Potere.

Il *Secolo*, così audace ed astuto nella sua persecuzione, non avrà jeri avventurato tutte notizie false intestando il suo articolo con l'interrogazione: «*si processerà Crispi?*» Or, appunto dalla lettura di quell'articolo fummo tratti ad invocare che la si finisca una volta con le indagini giudiziarie riguardo *il grande accusato*, perchè pessima è l'impressione che ci viene dalle indeterminate accuse e dai nuovi scandali minacciati. Poi, per il decoro della Magistratura, devono cessare questi maliziosi sospetti a scapito dell'integrità dei giudici; dee cessare l'ingiuria che in Italia non si eserciti imparzialmente la giustizia!

## Parlamento Nazionale.

### Camera dei Deputati.

*Seduta del 18 — Pres. ZANARDELLI.*

Dopo trattate parecchie interrogazioni, e presentati alcuni progetti di legge d'iniziativa parlamentare; continua lo svolgimento delle mozioni relative alla politica africana.

Pozzi, a nome di altri, ne presenta una chiedente l'abbandono definitivo dell'Eritrea.

Valle è contrario all'abbandono, che considera gravissimo errore perchè implica rinuncia completa ad ogni nostra influenza fuori d'Italia.

Di San Giuliano parla pure contro l'abbandono. L'unità etiopica difficilmente sopravviverà a Menelik. L'avvenire riserva per l'Africa grandi sorprese: ivi si matura un gigantesco conflitto tra la Francia e l'Inghilterra, che anche aspira ad un grande impero africano. Quel giorno potremo pentirci amaramente di non esserci riservato il modo di esercitare colà alcuna azione efficace.

## LA GUERRA GRECO-TURCA

**I turchi impadronitisi di Domoko.**

*Costantinopoli*, 18. — *(Ufficiale)* — Edhem pascià telegrafa che, dopo un vivo combattimento durato fino a un'ora pomeridiana, ieri le truppe ottomane si impadronirono di Domoko, e che truppe greche non si trovano più sul suolo turco.

**L'armistizio.**

*Costantinopoli*, 18. — Un comunicato ufficiale della Porta annunzia l'imminente conclusione dell'armistizio direttamente tra i comandanti dei due eserciti belligeranti. Il Governo inviò di già istruzioni in proposito al comandante delle truppe turche.

**La rotta dei greci annunciata da Gattorno.**

Il colonnello Gattorno ha telegrafato agli amici di Roma annunziando la rotta dei greci a Domoko. I greci furono sopraffatti dal numero.

Il dispaccio aggiunge che la legione garibaldina fece splendida prova, ma nella ritirata fu travolta dalle altre forze.

**Per l'imbarco dei profughi.**

La nave *Confienza*, partita l'altro ieri per Napoli, venne mandata dal ministro della marina ad imbarcare gli italiani profughi da Larissa e dagli altri luoghi della guerra; doveva pure partire l'*Atlante*, ma fu impedito per avaria al timone.

## DA TREVISO.

### Una cameriera udinese

**processata per esposizione d'infante.**

*(Nostra corrispondenza).*

*18 maggio.* — (*R.*) — Si è discusso jeri avanti la Pretura del Lo Mandamento a Treviso, presente molto pubblico, il processo contro la cameriera Melichen Caterina fu Tommaso, nata a Zaga (Illirico) e residente da molti anni a Udine, imputata di esposizione d'infante, a sensi dell'Art. 386 C. P.

Negli ultimi di gennaio a. c. i giornali di Treviso e di Udine e quelli di Venezia si occuparono del fatto misterioso di questa cameriera, che da Udine portò il neonato a Treviso e lo abbandonò nel vicolo della Stella, dinanzi alla casa N. 3.

Al dibattimento, la imputata comparve assistita dall'egregio avvocato Gio. Batta Cavarzerani.

Risultò che nel giorno 19 gennaio la Melichen tentò in Udine inutilmente, ricorrendo a tutte le Autorità, di far accogliere nella Casa Esposti il bambino di madre rimasta ignota; risultò che la stessa, non sapendo più a che santo votarsi, si portò a Treviso e depose il bambino ben coperto e riparato nel luogo indicato, dove rimase solo un paio di minuti, prima che pietose persone lo raccogliessero; risultò dalla deposizione del tenente dei bersaglieri Carlo Manozzi e del caffettiere Giovanni Vedestoni che la Melichen si allontanò dal luogo ove era nascosta, solo dopo essersi assicurata che il bambino era stato raccolto; risultò dalle informazioni della P. S. che la Melichen è donna di carattere buono; risultò dalla perizia del D.r Piazza che il bambino rimase esposto brevissimo tempo, che nulla patì, che vive e che sta benissimo.

Malgrado tutto questo, il Pubblico Ministero domandò la condanna della giudicabile a tre mesi di reclusione.

Ma il valente difensore avvocato Gio. Batta Cavarzerani con una brillante e commovente arringa, spesso confortata dalla simpatia del pubblico ed appoggiata a molte citazioni di Dottrina e Giurisprudenza, sostenne che la sua raccomandata, ben lungi dal meritarsi pena, era degna di lode.

Durante la arringa del suo avvocato, la Melichen piangeva dirottamente.

Il Pretore pronunciò applaudita sentenza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

### Malattie della vite e del frumento.

**La peronospora.** — Si ebbe a verificare già la comparsa della nefasta peronospora, che solitamente essa apparisce più tardi. Le frequenti pioggie e la stagione più avanzata del solito lasciavano prevedere un'antecipazione nello sviluppo di questa malattia, e per ritrovare la quale a metà maggio bisogna risalire al 1889.

**La malattia del frumento.** — Non solo nella nostra Provincia, ma ed anche in quella di Gorizia il frumento apparisce ingiallito, tisico, meschino. Campi interi ne sono devastati, quasi fosse scesa la gragnuola a danneggiarli. Un malanno analogo comparse sul Carso goriziano negli anni 1884 a 1886, e quest'anno lo si annunzia anche nel Territorio e probabilmente anche altre regioni ne saranno colpite.

Il contadino ne attribuisce fallacemente la causa alla nebbia o fumata.

Esaminato il frumento malato, fu constatato che esso è attaccato dalla larva del moscherino denominata Cecydomia destructor.

Gli è sui nodi inferiori, più prossimi alla radice, e fra la guaina della foglia ed il culmo e in parte nelle concavità di quest'ultimo, che si trovano corpicini fusiformi, grandi quanto un grano d'avena, di color bruno: le larve (ninfe) già progredite, della Cecydomia destructor, ovvero del moscherino del grano.

La Cecydomia destructor è un insetto appartenente all'ordine dei Dipteri, ed alla famiglia dei Cecydomici, o dei Gallicicoli, la quale genera dei piccoli moscherini, leggiadri, delicati, le crisalidi dei quali si osservano su diverse piante producendone galle od anche escrescenze.

La Cecydomia destructor è originale dell'Asia minore; la si osservò spesso in Germania, in Ungheria e nell'America settentrionale, dove la sua presenza produsse sovente danni rilevantissimi.

A combattere la presenza del moscherino del grano, sarebbe da raccomandarsi:

1. Di eseguire la semina dei frumenti ad un epoca tardiva, cioè posteriore allo sciamamento dei moscherini, onde questi, quando sortono, non possano ancora trovare le pianticelle ove deporre le uova.

2. Di falciare il frumento più in alto che possibile, arando poscia profondamente onde seppellire le ninfe che si trovano sulle stoppie o meglio ancora di abbruciare queste ultime.

3. Infine si consiglia anche di pascolare pecore sui campi infesti e su cui si avesse seminato grano invernengo. Le pecore cibandosi delle tenere pianticelle, distruggono le uova dell'insetto, che su quelle si trovano.

Dove l'insetto ha prodotto guasti tali da dover rinunciare al raccolto, si ha ancora tempo di fare un aratura per coltivare un altra pianta, per esempio il mais brigantino.

## L'istruttoria del Frezzi.

L'istruttoria sulla morte del Frezzi procede alacremente. Fu interrogato Gallo, comandante delle guardie di pubblica sicurezza.

# Cronaca Provinciale.

## Pordenone.

**Conferenze popolari.** — *17 maggio (B).* — Jeri l'egregio ingegnere D.r Girolamo Roviglio tenne l'annunciata conferenza nella sala della *Stella d'Oro*, sul tema *Luce ed organismi*.

Scelto il pubblico accorso, ma, come al solito, pochi operai.

L'instancabile Presidente della Società Operaia per l'istruzione, nel presentare il conferenziere accennò a questo poco intervento degli operai, mentre per essi vengono tenute le conferenze. Dice constargli di positivo del divieto imposto da taluno agli operai di far parte del sodalizio, denigrando la Società in ogni modo, quasi avesse per iscopo idee sovversive all'ordine sociale; invece, come lo provano anche le conferenze ed altri fatti, si tratta solo della istruzione. (*Applausi*)

Parlò poscia l'egregio conferenziere, entrando subito nell'argomento, così interessante per sè stesso, e reso ancora più attraente dal modo con cui lo svolse. Cominciò dal constatare la necessità della luce sugli organismi delle piante e degli animali — compreso tra questi l'uomo.

Cita con esempi fatti di vari fenomeni prodotti con luci differentemente colorate sulle piante. Prova con altri esempi, che la mancanza di luce arreca la morte od almeno il magro sviluppo degli organismi.

Cita esempi degli ambienti cittadini ove scarsa entra la luce e si vedono crescere i bambini tisicucci, mentre al confronto quelli della campagna, malgrado sembrino abbandonati e si nutrono forse peggio, si sviluppano invece assai meglio e più prontamente, e diventano robustissimi lavoratori.

Deplora il lavoro notturno degli operai negli stabilimenti, dove per più ragioni, ma molto per la mancanza di luce, deperiscono. S'ingrandiscano, esso dice, gli stabilimenti, ma non si lavori che di giorno.

Conchiude: la società attuale, anch'essa ha bisogno di luce, di quella luce che è l'istruzione morale, la quale tanti benefici effetti deve portare, massime alla classe operaja.

Applausi unanimi salutarono il bravo conferenziere, che in un tema sì difficile, seppe intrattenere per oltre un'ora il pubblico accorso.

**Tentato spaccio di un biglietto falso.** — Sabato scorso, certo Busarello Giovanni d'anni 48, del Trentino, girovago in zolfanelli ecc., tentò in più riprese di smerciare una carta da dieci lire falsa. Alla fine, sulla sera, approfittando che in certo negozio vi era solo che un piccolo garzone, ci riuscì. Riconosciuta al conto cassa, la falsità, e denunciata la cosa, dai cannotati forniti si potè identificare lo spacciatore ed arrestarlo. Il Busarello dichiarò avere ricevuto il biglietto dal suo padrone, egli pure girovago, però irreperibile.

**Contro i suonatori ambulanti.** — Mi unisco anch'io al *Tagliamento*, che deplora l'invasione di suonatori girovaghi. In proposito, più volte ho scr[illegible] Dove

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

# INUTILE SACRIFICIO.

*(Dal francese).*

D'un tratto, ei trasalì, avendo fissi gli sguardi su di un periodo, che si die' a rileggere, con emozione, a mezza voce: «Ieri all'altezza del ponte di Jena, dei marinaj han ripescato il corpo di una giovanetta di diciott'anni presso a poco. Il volto della misera, è, pare, di una rara beltà; le sue vesti in lutto sono semplicissime, ma di una perfetta eleganza. Nessuna indicazione avendo potuto far scoprire l'identità della disgraziata, il corpo di lei è stato trasportato alla Morgue.»

Il marchese si alzò di un balzo.

— Se fosse lei! balbettò egli.

Il volto contraffatto, pallido, si rifletteva in un'alto specchio della stanza. Scorgendolo, egli tornò padrone di sè.

— Ebbene? si disse egli, se fosse lei? Ah, come sono sciocco di amare alla mia età, come un collegiale! Non c'è che dire: io divento grottesco, in fede mia! Da ben quarant'ott'ore che ella è scomparsa, io non mi sento di viver più. E non è per timore che la sua sparizione non occasioni a quella vecchia ed a me delle funeste conseguenze, no... io mi sento torturata l'anima all'idea che Rosina mi possa esser sfuggita... e non ritorni più!...

Il marchese tornò a prender su i giornali e si rimise a leggerli, sperando trovare un complemento alla notizia data da uno di essi. Ma ella era in tutti data allo stesso modo.

— Bisogna avvertire Matilde, affinchè si rechi alla Morgue, questa mattina stessa, — andava egli pensando.

Suonò per dare gli ordini al suo servo, ma quando questi comparve, fu per annunciare al padrone che la signora Chève domandava di vederlo immediatamente.

— In casa sua? Ci corro... Su, vestimi!

— No, signor marchese, madama Chève è quì.

— Quì!

— Sì, signor marchese.

Questa volta, Silvestro non dubitò più.

Perchè la cerimoniosa Matilde si fosse decisa ad una visita così mattiniera, passando sopra a tutte le convenienze, bisognava proprio fosse sopravvenuto un'avvenimento di straordinaria importanza.

E quell'avvenimento non poteva essere altro che quello segnalato dai giornali.

Il signor di Jone ordinò che fosse tosto tosto introdotta la signora Chève.

Non appena il servo se ne era andato, che il marchese guardandosi macchinalmente nello specchio, fe' un gesto di dispetto.

In verità, l'emozione che aveva provato all'idea della probabile morte di Rosina, gli aveva tolto il sangue freddo abituale in lui.

A che cosa pensava egli, ricevendo in quel modo la signora Chève, senza prendere il tempo necessario per apparire agli occhi della vedova civetta, quale ella era usata vederlo, cioè uomo sempre alla moda, e tale da imporsi con le sue fattezze e la sua eleganza? Era tanto stupido da esporsi a perdere il suo prestigio?

Appena udì un fruscio di vesti, con un colpo di mano egli s'acconciò in guisa da parer sempre quell'uomo di mondo ch'egli era, e correndo innanzi alla visitatrice:

— Voi qui! sclamò, — quale inaspettata, quale insperata felicità!

Con un gesto, la signora Chève troncò quel fiotto di parole adulatrici, pronte a riversarsi dalla bocca del marchese.

Mio caro, diss'ella vivamente, tralasciamo i complimenti... Si tratta di cose gravi... Rosina.

— Ella è morta, non è vero?

Alzando le spalle la signora Chève, ebbe una esclamazione negativa:

— Morta! Ma niente affatto. Ella è anzi quanto mai viva. Ed è anzi perchè mi è stato comunicato dove è andata a rifugiarsi, che sono venuto quì per consultarvi.

Divorando le parole della signora Chève, il marchese si sentiva invaso da una gioja così intensa che perfin lo spaventava, poichè davagli la misura della passione sua per Rosina, ch'egli aveva creduto perduta per sempre.

Malgrado la sua abilità nel padroneggiarsi, i suoi sguardi brillavano di tal bagliore che la signora Chève si sentì di nuovo assalita da un'amaro sospetto.

— È strano, diss'ella, — le nuove relative a Rosina, la certezza che dessa non si è punto gettata nella Senna, come noi ce lo figuravamo, sembrano darvi piacere...

Comprendendo il sentimento di gelosia che animava Matilde, il marchese, riprendendo la sua disinvoltura, si affrettò di interromperla.

— Un piacere!... Io sento piuttosto un sollievo, naturale, del resto. Io non posso mostrarmi più cinico già di quel che sono, e l'idea, che noi eravamo, dopo tutto, responsabili dinanzi alla nostra coscienza del suicidio di quella figliuola, mi procurava una specie di rimorso.

— Evvia! proferì la signora Chève con incredulità.

— Non me lo credete? Ma qual sentimento mi imputate voi dunque, allora?

Durante lo spazio di un secondo, la signora Chève ebbe il pensiero di manifestargli i suoi dubbi, la sua gelosia.

Ma tuttavia si trattenne. Ella conosceva troppo bene quale imperio quell'uomo esercitasse sopra di lei.

Anco se i timori fossero fondati, egli li saprebbe dissipare con le dolci parole, che avevano sempre facilmente ragione della di lei più ferma volontà. E se non lo fossero, a che irritarlo?

Ella si limitò quindi a soggiungere:

— Io non vi imputo alcun sentimento, mio caro Silvestro, sono solo sorpresa in voi di un rimorso, così opposto al vostro carattere, alla vostra intelligenza ed ai nostri comuni interessi. Io non voglio certamente male a quella piccina — e la durezza della sua voce ismentiva del tutto quella affermazione — ma la sua morte avrebbe posto fine a tutti i nostri imbarazzi; ci avrebbe salvato dalle noje di una lite, senza parlar dei rischi che si corrono sempre quando c'entrano di mezzo i tribunali, ancorchè si fosse bianchi come la neve, — la qual cosa non è nel caso nostro, come voi stesso me l'avete fatto comprendere.

(Continua).

però non sono con esso d'accordo, si è quel dar causa alla Pubblica Sicurezza di non frenare questa nojosa piaga infestante. L'art. 72 della legge di P. S, 30 giugno 1889 stabilisce che i girovaghi di tutte le professioni, purchè muniti d'un certificato iscritto nel registro, hanno diritto di esercitare il loro mestiere. Questo certificato può venir rilasciato da qualsiasi autorità di P. S., quindi anche dai Sindaci, senza bisogno che all'arrivo in una piazza abbiano uopo del visto di presenza. In proposito ricordo una sentenza di questo Ill. signor Pretore 20 Giugno 1895, che assolveva dall'imputazione di cui l'art. 72 della Legge di P. S. due suonatori d'armonica posti in contravvenzione perchè non figuravano nel registro di Pordenone. Tale sentenza assolutoria veniva confermata, perchè i suonatori erano muniti del certificato del sindaco di Conegliano, quindi non abbisognevoli d'altri certificati. Un rimedio per liberarsi da tali seccanti presenze, sarebbe, come si usa da tempo in tutte le città ed in molti capiluogo, di non permettere loro l'ingresso nei pubblici esercizi. In tal modo, ritengo si sniderebbe questa specie di mendicanti, non meno molesti degli altri.

## Codroipo.

**La campagna bacologica.** — *17 maggio.* — Lo sviluppo della foglia di gelso è buono e abbondante e la foglia si mantiene bella, malgrado le intemperie assolutamente eccezionali della stagione.

Il seme posto in incubazione è certamente inferiore di un terzo a confronto dell'anno decorso. I bachi sono dalla 2a alla 3.a muta. Si ha la prospettiva di un raccolto relativamente buono, dato che il tempo faccia giudizio.

# Cronaca Cittadina.

## Agitazione operaia

PER UN

## ORARIO GENERALE DI DIECI ORE.

### Vertenza appianata.

Ieri pubblicammo la lettera diretta dal Comitato dei Muratori all'Impresa lavori al ponte delle Grazie; ed oggi diamo il risultato che quella lettera ebbe.

L'Impresa B. Bulfon accoglieva jeri con tutta cortesia e premura speciale il segretario onorario del Comitato, sig. G. F. Olivo, incaricato della consegna, e di speciali partecipazioni in argomento; e gradiva in modo particolare la lettera a lui indirizzata, base di completo accordo. Quest'oggi presentava la seguente non senza manifestare stima per la Rappresentanza del Comitato ed onorevole Commissione e per il loro operato.

*Udine, 17 maggio 1897.*

*Onorevole Commissione,*

Lo scrivente è obbligatissimo al e S Loro, delle gentili comunicazioni sulla deliberazione del 15 corr. e si trova essequioso verso cod sta on. Rappresentanza.

Fa poi conoscere che a Lui nulla fu partecipato (1) ufficialmente di quanto il capoverso 4 della lettera, per cui non sa quali sono le determinate regole dello Statuto sociale

Tutto ciò, mai ritirerà le promesse fatte alle rispettabili persone l'Ill.mo sig. Sindaco cav. conte A. di Trento ed all'on. Deputato di Udine G. avv. Girardini; le quali erano condizionate a 2 patti; dei quali, *uno*, venne caduto dalla energia di condurre a portare a fine i lavori fissati per il periodo del 15 maggio: *l'altro*, è quello che ora i suoi lavoratori *condiscendano* ai prezzi di ore 10, essendo questi acco dati per 12 ore lavorative.

Vorranno quindi permettergli per *questa* settimana di lasciare contiuni nel suo metodo: che chiude la corrente *quindicina*.

Per l'avvenire invita l'on. Comitato a favorirlo di regolare loro Statuto, ( ) onde possa con franchezza su tutto predisporsi a quanto la favorita menzionata n ta.

Viene pure in pari tempo ad invitare lo spettabile Comitato, a rettificare quanto venne comunicato sul giornale *La Patria del Friuli* in data 15 corr. in quella parte che specialmente lo risguarda, o cioè sulla proposta della presidenza A. Rizzi «di *ajuto* all'Impresa firmata, *in caso di urgenza:*» imperochè, se tale *proposta* merita gratitudine in merito; in noma il prestigio ci chi ha importanti impegni assunti o deve saperli compiere da sè.

Con la massima stima,

*L'Impresa*

*Biagio Bulfon.*

La Presidenza del Comitato, assai gradì, essa pure, il favorevole *riscontro* dell'egregio signor B. Bulfon, già passato alla Presidenza della Commissione on. G. avv. Girardini: per gl'imprenditori L. Rizzani, A. Tunini, A. Agosti.

In merito alle osservazioni dell'on. B. Bulfon, darà immediato riscontro, nella prima riunione.

In argomento alla chiesta continuazione per compiere la «Quindicina» in corso, la Presidenza del Comitato pienamente vi acconsente, purchè vi aderiscano i suoi dipendenti e colleghi.

In riguardo alla chiesta *rettifica* osserva che *altro senso* non si potrebbe dare alla fratellevole *proposta*, di aiuto, votato sulle basi della *solidarietà* in arte.

Nè il *prestigio*, che si merita l'Impresa, può in verun modo essere per ciò menomato, avendo questa dato al *presente* ed in *passato* lodevolissime prove.

Ringrazia delle gentili parole rivolte al Segretario a saluto ed animazione del Comitato ed on. Commissione.

Calcola con ciò appianata — fin d'ora — ogni vertenza, ed augura costante concordia, manda, speciale *Regolamento* quale auspicio di sua piena adesione.

*(1) L'invito alla riunione del 2. Maggio, indicava lo scopo a tutti noto.*

*(2) Il Comitato non ha formulato Statuti, ha uno Schema di Regolamento e Prontuario Generale delle mercedi, votato nell adunanza della seconda festa di Pasqua.*

### Sciopero cessato.

I proprietari di officine bandai ed ottonai concordarono jeri, con i rappresentanti degli operai postisi in isciopero, l'orario delle dieci ore di lavoro. Perciò, lo sciopero è cessato, e stamane tutti gli operai di que' mestieri si riposero al lavoro.

### Un caso curioso
### a proposito dell'agitazione fra' sarti.

Ieri pubblicammo una cronaca sul principio di agitazione manifestatasi fra' sartori massime del suburbio, per ottenere che le numerose sartorie del suburbio si informassero all'orario delle dieci ore di lavoro. Dicevasi nella cronaca medesima che le adesioni si sarebbero raccolte dal promotore, signor Giuseppe Gismano, sarte nel suburbio Grazzano: e abbiamo ancora in ufficio la lettera accompagnatoria di quella cronaca, ove si legge le firma *Gissmano Giuseppe* e sotto quest'altra: *testimonio G. F. Olivo.*

Ora, stamane, col mezzo della posta, ci pervenne un'altra lettera che qui riproduciamo integralmente:

«Egregio redatore della patria de Friuli.

«Nel N. 117 del vostro giornale in «un articolo trovai cittato il mio nome «come promotore della diminuzione di «lavoro nella classe dei sarti; Ora lo «incarico a smentire il detto articolo, «e citare il nome di chi e stato il «corrispondente.

«il sarto

«*Gismano Giuseppe.*

«Udine, li 18 Maggio 1897.»

Verificheremo come sia avvenuta questa mistificazione e chi abbia firmato Gissmano Giuseppe per trarci in inganno.

### I falegnami.

Il Comitato che ha incarico di dirigere a buon fine l'agitazione fra gli operai felegnami per ottenere un orario uniforme di dieci ore lavorative in tutte le officine, è composto di sette membri.

Esso diramò in tutti i laboratori una scheda, per raccogliere le adesioni scritte.

Non appena queste si avranno, verrà indetta una nuova riunione generale — probabilmente domenica — di tutti gli operai falegnami della città per prendere una decisione definitiva.

**Un nuovo prodotto alimentare** venne messo in comme cio sotto il nome di Pastangelica. E' una pastina finissima, confezionata con acqua Nocera Umbra le cui proprietà igieniche sono ormai note. — Mercè i sali di magnesia onde è ricca quest'acqua, la Pastangelica riesce perfettamente digeribile anche allo stomaco più debole ed inoltre è così compatta da poter essere portata a perfetta cottura senza che si s appoli. Indicatissima per le puerpere, i bambini e i convalescente di malat ie gravi. Una scatola da 200 grammi L. 1.

Presso F. Bisleri e C. Milano.

Completate la cura coll'uso dell'Acqua di Nocera Umbra.

### Le due serate di beneficenza.

Dal resoconto incassi e spese avuti nelle due rappresentazioni, datesi al Minerva a beneficio dell'Infanzia, risulta che i primi furono di L. 2293.30 e le seconde di . . . . » 1007.55

E s'ebbe quindi un civanzo netto di . . . . . . . L. 1285.75

Il Comitato protettore ringrazia quanti cooperarono alla riuscita dello spettacolo: gli artisti e dilettanti che vi presero parte, i componenti l'orchestra che rinunciarono ad ogni compenso, la Ditta Volpe - Malignani che fornì gratuitamente l'illuminazione, l'impresario Vernier per l'uso del Teatro, etc.; ed altri che praticarono per la circostanza prezzi di favore.

### Riposo festivo.

Argomento palpitante d'attualità, come le dieci ore di lavoro giornaliero.

Il sacerdote prof. Liva, Rettore della Chiesa di S. Pietro Martire, uomo colto, studiosissimo, svolgerà l'importante tema nelle sue prediche delle sere di domani e posdomani.

Anzichè prediche, quelle del sacerdote Liva possono dirsi conferenze nelle quali pur mantenendo alto il concetto cristiano, vi spira un'aria di modernità che è proprio un diletto della mente ad ascoltarle.

Crediamo opportuno di darne notizia, poichè siamo certi che, a più d'uno nascerà il desiderio d'udire il bravo sacerdote in argomento di tanto interesse.

### I quadri acquistati colle rendite del Legato Marangoni.

Ecco come l'*Adriatico*, parla oggi in merito dei quadri acquistati dalla nostra commissione artistica a Venezia:

«La Commissione udinese ha avuto la mano veramente felice. Il quadro di Vittorio Bressanin, scena goldoniana della vita del 700, s'impone ai visitatori della Mostra per la vivacità della composizione e per la magia del colore; *Ospitalità montanina* del Cavalieri è un'opera forte e sana, che aveva già attratto l'attenzione di parecchi amatori: *Un paio d'occhi azzurri* del Newbery spicca nella sala scozzese per la gentilezza squisita dell'espressione; la *Marina* del Grimani rileva eccellenti qualità di osservazione e di tavolozza; e l'*Interno di San Marco* della signorina Maria Ippoliti ha, fra le continue riproduzioni e interpretazioni della nostra Basilica, un notevole accento di sincerità personale.

Questa scelta è tanto più lodevole in quanto che la Commissione era legata dal vincolo dell'art. 2 del Regolamento esecutivo, secondo il quale *gli autori delle opere da acquistarsi devono avere un'età non superiore ai quarant' anni.*

Raccogliemmo questi particolari dalla gentilezza del conte Fabio Beretta, Presidente della Commissione, col quale abbiamo avuto ieri l'altro un'intervista.

### Lavori pubblici.

Quanto jeri stampammo nella rubrica *Voci dei privati*, non è conforme al vero.

Il ponte di Pracchiuso va abbassato di oltre un metro, e di conseguenza anche la strada.

### Malvagità.

Nel fondo aratorio dei fratelli Gio. Batta e Luigi Degano fu Giuseppe, di Pasian di Prato, sito vicino gli orti dei Casali del Cormor in mappa di Udine, da tre anni è impiantato un filare di gelsi (trentaquattro in tutti) dei quali pochi giorni fà, in due volte furono pesti e scortecciati e rovinati ben quat tordici, e sei in modo che certo si disseccheranno. Questa fu opera di qualche malvagio, con un attrezzo a punta, passando e facendo un trozzo lì vicino ai gelsi, danneggiando nel medesimo tempo gli stessi proprietari.

Il danno si calcola in L. 20.

### Dichiarazione

**Rendo pubblicamente noto che dal giorno 14 maggio ha cessato la mia società col sig. Domenico Rossetto per l'esercizio, caffè «Alla Nuova Stazione» restando il sottoscritto il solo titolare; assumendomi pure gli attivi e passivi di detto Esercizio.**

**Nel mentre rendo ciò di pubblica ragione, mi raccomando alla mia clientela, ed al rispettabile pubblico.**

Il sottoscritto

*Giovanni Taddio.*

### Corso pratico di ripetizione

**presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.**

### Arresti delle «solite.»

Furono, stanotte, arrestate: Amalia De Gualin ventiseienne, fu Vincenzo, da Pola, che verrà rinviata al suo paese; Vittoria di Domenico Tuzzi da Udine, ventitreenne, la quale dev'essere ricoverata all'Ospitale; Teresa di Gio. Batta Peressini dicianovenne, pure da Udine.

### Pagine Friulane.

Sommario del numero 3, annata X. — Documenti massonici friulani dell'anno 1800, *G. Biasutti.* — Poesie popolari friulane, raccolte da *L. Gortani* — Anfibi e rettili del Friuli e cenni su essi d'in eresse locale, *A. Lazzarini.* — Il ritorno de' sisile, *Domenico Paolini* — La messo dal priadi brùtt (dialetto di Rigolato), leggenda: *V. G.* — Passaggio di truppe nel 1797 per Sacile, *Colombano Frezza* (memorie dell'epoca) — Legende Tarcentine. — Da «*Le Lucciole*», *B. Fruk.*

Sulla copertina: Divagando Silvio Pellico a Udine — Erasmo di Valvasone — L'Evangeliario di Cividale — Isole Striane in Friuli, *Cav. Don Vicenzo Baldissera.* — A proposito di un v cabolario del quale non si è parlato, *prof. Achille Cosattini.* — Notiziario — Letteratura nuziale. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 maggio a L. 105.15.

## Ai gentili Soci di Udine

*si dà avviso che in questi giorni furono consegnate al nostro Esattore le* **bollette** *pel pagamento dell'associazione e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

## Ai Soci di Provincia

*che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di* **vaglia** *o* **cartolina postale.**

## È urgente

*che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo*

L'AMMINISTRAZIONE

# CORRIERE GIUDIZIARIO.

## CORTE D'ASSISE.

## ASSASSINIO.

*Udienza antimeridiana di ieri.*

**Presidente: comm. Vanzetti.**
**Giudici: Antiga e Delli Zotti.**
**Pubblico Ministero: avv. Covezzi, Sostituto Procuratore del Re.**
**Difensori: avvocati Franceschinis ed onorevole Girardini.**
**Accusato: Giovanni Primus fu Matteo d'anni 26 detto Clume, da Cleulis, comune di Paluzza, imputato di omicidio premeditato con rapina, commesso la notte del 19 gennaio passato sulla strada Caneva di Tolmezzo - Villa Santina, in prossimità della Madonna del Sasso, sulla persona di Carlevaris Giovanni quarantacinquenne, da Ovaro.**

Intanto che si procede alle solite operazioni per costituire la Giuria, parliamo dell'imputato. Egli è basso, tarchiato; piuttosto macrocefalo; fronte bassa, capigliatura folta, castana, occhi incassati, grigi; baffetti appena visibili; naso rosso, affetto da eczema. Segue attento le menome fasi della causa.

Capo dei giurati è il dott. Alfredo Patrignani, di Spilimbergo.

Si assumono le generalità dell'accusato. Egli fu anche militare, nella fanteria.

I giurati prestano giuramento.

Il cancelliere legge la sentenza di rinvio alla Corte di Assise e l'atto di accusa. Poi, il Presidente spiega all'imputato — che ascolta in piedi, senza batter ciglia — di che sia accusato, esponendo il fatto con circostanze che l'atto d'accusa non racconta, ma che saranno confermate da testimoni.

A questi, che vengono subito introdotti, il Presidente fa le solite ammonizioni.

*Avv. Franceschinis.* Rileva avere la Corte scartato due testimoni e il perito medico cav. uff. Celotti. Si riserva di sollevare formale incidente, tosto che sia compiuto l'interrogatorio dell'imputato.

Si licenziano i testimoni.

Il Presidente spiega il perchè abbia scartato il dott. Celotti. Per l'esperienza lunga che ha delle Corti d'Assise, prima quale Procuratore del Re, poi quale Presidente di esse, non crede all'efficacia, per lo svolgimento della causa, dei periti defensionali introdotti all'udienza soltanto. I giurati credono e non credono alla parola dei periti: questi dicono che l'accusato è pazzo, ed i giurati lo reputano savio; o che l'imputato è savio, ed i giurati rispondono che non lo è. Ricorda il processo svoltosi alle Assise di Treviso per la uccisione, avvenuta in Romagna, di un capo socialista: il Battistini. Se ne accusava certo Mordenti. Il difensore accampò la semiresponsabilità; la Parte Civile la combattè: i giurati diedero ragione alla difesa, senza che ci fosse uopo di periti psichiatri. Perciò credette inutile, con tutto il rispetto alla scienza in genere ed al dott. Celotti in particolare, di accogliere la domanda della Difesa perchè questi fosse introdotto come perito psichiatra nella causa.

*Avv. Franceschinis.* La difesa, senza entrare nel merito della questione, insiste, ed a suo tempo solleverà incidente.

### Interrogatorio dell'imputato.

*Presidente.* Ben, Primus: contè su, mo: com'ela stada?

*Accusato.* Si vin catà in treno insieme, mi e il Carlevaris, e sin vignìds indenant insieme e vin discorùd fin a la stazion di Ciargne.

— Ghe gavè domandà se el gaveva fatto boni affari?

— Lui mi ha domandàd a mi, e jò a lui.

— Cosa vi ha ditt?

— Che el gaveva fatto boni affari, abbastance, cause lis plois.

— E vu, gavevi fatto boni affari, vu? Quanti soldi gavevi quando che sè rivà a Tolmezzo?

— Son rivato a Tolmezzo con 55 fiorini e 2 lire italiane.

— Savevi che si chiamava Carlevaris?

— Sior no.

— E di che paese che era?

— Sior sì.

— Alla stazion della Carnia, sèu montai insieme?

— Sior sì, insieme, in chell istess carefìn.

— E gavè fatto viaggio insieme fino a Tolmezzo?

— Sior sì.

— E dopo? Come vi siete accompagnato a lui?

— Io vevo l'idea de star a dormir lì a Tolmezzo. Era tardi, di notte; il viaggio fino a casa mia, lungo. Perciò avevo l'idea di fermarmi. Di notte non penso di camminare, solo, perchè ho paura. E gli dissi che avevo l'idea di fermarmi.

— Va ben. E invece dopo vi siete accompagnato con lui.

— Perchè lui a l'ha ditt che i fasess companie.

— Il povero Carlevaris non prevedeva certo quel che gli è toccato, accompagnandosi a voi. Ben: lì a Tolmezzo avete cenato assieme. E siete stati a farvi radere la barba. Egli poi, tanto era lontana dal pensiero suo la morte, ha comperati dei pevarini per portare a casa...

— Ci ho comprato anch'io pevarini perchè ci ho nipoti in famiglia...

— E dopo, cosa avete fatto?

— Lui mi ha detto di fargli compagnia. Mentre si cenava, lui mi diceva... Io sono stato a lavorare due anni e tre mesi vicino ad Ovaro, sulle seghe del signor Toscano, in lavoro di segatto. Ma non conoscevo lui. Me son trovà meno male in quel paese... Mentre dunque si cenava, lui mi ha detto tre volte: — Andiamo su con me che forse fate buoni affari e trovate lavori di segatto... — Io non avevo nessuna idea di lasciare Tolmezzo, quella, sera e lui mi ha disvoltato...

— E non avete avuto un contrasto, con lui?

— Mentre si aveva cenato, io avevo una lira, rotta. Egli disse: — Maledetta la lira! — e mi go dito che faceva male a maledire il danaro del suo paese. Ma abbiamo lasciato lì.

— Cosa avete mangiato? Quanto avete speso?

— Io ottanta centesimi, lui meno.

— Con ottanta centesimi no ghe xè molto da frajàr... Quanto vino avete bevuto?

— Un litro.

— Mezzo litro a testa, dunque. Non potevate essere esaltato dal vino, con mezzo litro. E dopo?

*Avv. Franceschinis.* Prego l'illustrissimo signor Presidente a provvedere perchè, da questo punto, il cancelliere raccolga parola per parola tutto quanto esporrà l'imputato.

Il Primus parla lento, con pause piuttosto frequenti. Coglie l'intervallo di questa raccomandazione, per umettarsi le labbra con la lingua.

*Presidente.* E dopo, siete partiti assieme?... già, non v'erano corriere, più, a quell'ora, e voialtri, da buoni camminatori, avete detto: — Andiamo a piedi. — Ma perchè vi recaste verso Villa Santina, anzichè verso il paese vostro?

— Io non avevo nessuna idea... Voleva dormire là, in Tolmezzo... Egli mi disse di accompagnarlo... Ci siamo fermati sulla crociera della strada... Io non avevo nessuna idea di andare a casa mia, quella sera...

— Perchè?

— Perchè di notte io non mi fido di andare attorno. (*Si ride.*)

— Che ora era?

— Erano tor le sette e mezza.

— Chiaro o scuro?

— Chiaro.

— Insomma, vu disè che sè andà con lu perchè el povero Carlevaris vi ha detto di accompagnarlo e con la speranza di trovar lavoro.

— Sior sì.

— E non era più semplice che voi foste andato a casa vostra e ch'egli vi avesse scritto, se mai c'era lavoro, di recarvi dopo ad Ovaro?

— El ga ditto lui di compagnàlu... Andava a casa sua, quella notte. Poi, se non trovavo di fermarmi, con tre ore di montagna ero a casa mia... Conosco la strada... C'erano in Ovaro di quelli che conoscevo. Avevo avuto bene da loro. E mi son messo in cuore di andare. Forse trovavo lavoro...

— Ma se quelli di Ovaro vanno anch'essi in Germania!...

— Là... il signor.. come si chiama?... Toscano, ha sempre lavoro di sega o nel bosco.

— Dunque, vi siete fermati sulla crociera, presso il magnifico ponte sul But, là dove il But si scarica nel Tagliamento. E perchè invece di proseguire, voi, a destra, ch'era la vostra strada, avete preso a sinistra? Che cosa è nato lì?

— Siamo andati avanti... Si si parlava, camminando. Lui insisteva a dirmi che forse trovavo lavoro.

— Avete oltrepassato così Caneva. E dopo? Conoscete la località della Madonna del Sasso?

— Non conosco quei luoghi: non sono mai stato da quelle parti.

— Il fatto sarebbe avvenuto alla Madonna del Sasso. Dite come.

— Tutto in un momento mi è vignù su una roba, un confusio nella testa... Mi sono smarrito... Vedevo davanti ai miei occhi una giovine donna... — (*Il pubblico ride; l'avv. on. Girardini si agita*). — Io ci sono stato sempre con le donne... (*Nuove risa del pubblico; l'avv. Girardini mormora protestando contro questo contegno).*

— Vi piacciono le donne, insomma?

— Sior sì. Mi è venuta davanti agli occhi una donna nuda e io bastonavo bastonavo...

— Non capisco: per l'allucinazione di questa donna nuda, voi bastonavate il povero Carlevaris?

— Sior sì.

Il pubblico ride.

*Avv. Girardini.* Non c'è niente da ridere!

Avv. Covezzi. Eh, il sadismo, poi.

Il Presidente suona il campanello.

— Perchè lo bastonavi?

— Mentre lo bastonavo, sentivo più gusto.

— Andavate soggetto spesso a queste allucinazioni?

— Sior sì.

— E perchè non l'avete detto al giudice istruttore?

L'imputato tace.

— Quando cominciarono a comparirvi queste giovani nude?

— A undici - dodici anni avevo già cominciato certe pratiche... Dopo ci sono sempre stato... Quando sono solo mi vengono di quelle visioni...

— Dunque, avete veduto questa donna; e perciò colpiste il povero Carlevaris?

— Mi venne un confusio, un convulso in testa... *(Si ride; il Presidente scampanella).*

— Ma poi, non vi siete limitato a bastonarlo. Gli avete anche portati via i quattrini. Perchè?

— Perchè, se no, glieli portavano via gli altri.

— E il povero Carlevaris non gridava: — Ajuto! ajuto! Lasciami la vita?...

— Diceva, sì.. ma io ero confuso o convulso...

— Come lo avete colpito?

— Gli diedi col bastone sulla testa...

— E non adoperaste anche un coltello?

— Sior sì... al collo...

— Dunque, l'allucinazione non vi era passata ancora, con le percosse date... Perchè adoperaste il coltello?

— Per fare un buco... E fu allora la crisi... Altre volte mi son fatto un buco da solo, qui, in una gamba.

E snudà la gamba, e mostra il segno della ferita.

— Perchè?

— Per fare un buco...

— Così per gusto, vi facevate dei buchi da solo!... E perchè non avete detto al giudice istruttore, tutte queste cose?

— Perchè avevo gran confusione nella testa...

— Ed a Cleulis, nel vostro paese, nessuno le sa, queste cose?

— Sior no.

— E non avete mai chiamato il medico, per guarire?

— Sior no. L'anno scorso lo chiamai due volte perchè avevo il viso tutto coperto di bruschi.

— Dopo che avete preso i quattrini al povero Carlevaris, dove siete andato?

— A casa. Arrivai a mezzanotte a Paluzza, alle 1.25 a Cleulis.

— E lungo la strada, aveste ancora allucinazioni, aveste ancora visioni?...

— Una volta.

— Ma non avete commesso nessun delitto, questa seconda volta; non avete bastonato nessuno... È cosa avete fatto a casa?

— Ho picchiato. Venne mia madre ad aprirmi. Parlammo, chiedendoci notizie della salute, e lei del come mi era andata la stagione. Poi mi posi a letto.

— Ricordavate tutto, allora?

— Sior sì.

— E non avete detto nulla a vostra madre, a vostro fratello?

— Sior no.

— Quanti danari avete presi al povero Carlevaris?

— Trenta fiorini e venti lire.

— Li avete numerati?

— Sissignor.

— Quando?

— Lì, sul sito.

— Se era notte!..

— Era luce di luna.

— La mattina addietro, mandaste vostro fratello Osualdo a Tolmezzo?

— Sior sì.

— Gli avete dato i danari?

— Sior sì.

— Perchè?

— Perchè li cambiasse in moneta italiana.

— E perchè gli avete dato anche le lire?

— Gli ho dato il taccuino con tutto..

— E ricordavate ancora, nella mattina?

— Sior sì.

— E non sentivate alcun rimorso della strage commessa?

— Ci avevo la testa sempre gonfia... e mi gira sempre qualcosa dentro...

— Vi domando di nuovo: perchè non avete mai detto niente di tutte questi giramenti al Giudice istruttore?

— Avevo sempre una gran confusione...

*Avv. Girardini.* Si ha vergogna, a confessare certe cose, ecco il perchè.

*Presidente.* Quando avete adoperato il coltello?

— Prima ho dato le bastonate e poi le coltellate.

— Ma perchè inferocire anche col coltello? Non era già troppo il bastone?

— Ho fatto un buco per poter sfogarmi...

—

Leggonsi gli interrogatori dell'imputato — davanti i carabinieri, davanti il Pretore, davanti il Giudice istruttore. Nel primo, il Primus affermò che l'assassinato Carlevaris aveva — per la lira rotta — sparlato del Governo.

*Presidente.* Dunque il povero Carlevaris aveva detto male del Governo?

— Sior sì.

— Perchè pareva che la vostra ira contro di lui fosse derivata appunto perciò...

— Anche per quello.

Narra inoltre, nell'interrogatorio, di aver ingiunto al ferito: — Fuori i soldi.

— Quando gli avete intimato di darvi i soldi, prima o dopo l'allucinazione?

— Dopo.

Il racconto del fatto, in quell'esame, riesce più circostanziato: quattro colpi di coltello, il Primus, diè nella faccia del caduto; poi lo strascinò giù nel bosco, e lasciollo che ancora gridava aiuto. Si allontanò verso Villa Santina, di un centinaio di passi; poi retrocedette, ripassando per il luogo sanguinante dove il misfatto era da lui stato poco prima consumato: e quando ripassava, udì ancora le grida — Aiuto! aiuto! — del morente: ma egli continuò per la sua strada, verso Caneva.

— È vero che siete tornato indietro?

— Sior no.

— Pure, lo avete detto, al Giudice istruttore.

Notasi in quell'esame, finita la esposizione dell'interrogatorio, come il Primus rispondesse colla massima indifferenza; non un tremito nella sua voce, non una contrazione del suo volto che accusassero pentimento, rimorso.

Veruna circostanza nuova rileva il secondo esame. Il presidente chiede all'accusato se avesse domandati i soldi prima di accoltellare il Carlevaris.

— Sior no. Avevo ferito del tutto quando domandai i soldi.

Una contraddizione importante: negli esami scritti dice di aver *presi, rubati* i soldi: non di averli domandati — e il povero ucciso datili. Ora, l'imputato spiega col dire che li domandò — il Carlevaris glieli porse — ed ei glieli strappò di mano.

Dal terzo interrogatorio che il Presidente legge, apprendesi che Primus aveva un'amante, nel suo paesello, certa Caterina da lui resa madre. Poi, che il cadavere fu rinvenuto senza giacchetta.

— Io lo lasciato tutto vestito — afferma l'imputato.

— Allora qualche cattivo gliela avrà levata dopo....

— Io non lo so.

Mostransi: il manico della scure — colla quale il Primus colpì al capo la sua vittima; è ancora lordo di sangue rappreso lo e nerastro; l'orologio rubato all'ucciso, con la catenella; l'assassino, lì, sul luogo del delitto, cambiò la catenella stessa, apponendo la propria all'orologio rapinato e quella del Carlevaris al proprio. E pure lì sul luogo svolse la carta ov'erano involti i denari e li contò e gli parvero pochi...

Sopra istanza dell'avv. Franceschinis, il Presidente domanda:

— E la vostra morosa, la trattavi ben o la bastonavi anch'ella?

— Si... si... la bastonavo... anch'ella...

— E perche la bastonavi?

— Perchè.. ci era cosa.... di troppo amicizia....

Con questo ha fine l'udienza antimeridiana.

*Udienza pomeridiana.*

### Processo rinviato.

### L'ACCUSATO IN OSSERVAZIONE.

Il Presidente chiede se, finito l'interrogatorio dell'imputato e letti i precedenti, i signori difensori insistono nella domanda perchè sia acquisito alla causa il dott. Celotti quale medico psichiatra.

La difesa insiste.

— E il Procuratore generale?

*Avv. Covezzi.* Dopo udito l'interrogatorio, egli per sua parte ritiene men che meno ancora necessario l'intervento del perito.

L'avv. *Franceschinis* prima, l'onor. *Girardini* poi con eloquenti parole suffragano la loro istanza. Questa nostra domanda — conclude l'onor. Girardini — non può esserci senza offesa alla giustizia da voi negata; voi la respingerete, se il crederete; ma noi resteremo nel convincimento che si è temuto l'intervento del perito, che non si è voluta la luce, che non si è voluta la verità, che non si è voluta la giustizia.

Avv. *Covezzi* dice conservare l'opinione propria che sarebbe non solo non necessario ma inopportuno ed inutile l'intervento del perito psichiatra. Creda chi vuole, non egli crederà allucinato chi ricerca con una mano l'orifizio di una piaga per disfogare la propria libidine e con l'altra l'orifizio d'una tasca per trafugare i soldi. Ma poichè si vorrebbe far parere ch'egli teme questo perito psichiatra, ch'egli teme la luce: eh venga pure, ei non lo teme per nessun conto.

La Corte si ritira: e dopo venti minuti rientra pronunziando ordinanza con cui si respinge la domanda della difesa, in base all'art. 492 codice procedura penale, che facoltizza il Presidente a scartare que' testimoni introdotti dalla difesa i quali reputasse inconcludenti, o non necessari. E nell'ordinanza, ne viene esponendo il perchè: mai l'accusato accennò prima d'oggi che andava soggetto ad allucinazioni di donne ignude e lascive che gli facevano smarrire la coscienza — di essere in una parola, affetto di sadismo; laonde, unica base al giudizio peritale sarebbe l'interrogatorio udito e le eventuali circostanze del dibattimento: ma foss' anche un principe della scienza, con così scarsi elementi il perito giudicar non potrebbe. Chieda la difesa un rinvioper istudi, se ne trova la necessità: la Corte si pronunzierà: ma sulla introduzione del perito psichiatra all'udienza, non può conchiudere che negativamente.

L'avvocato *Girardini* protesta, e solleva nuovo incidente, domandando il rinvio della causa e che assoggettisi l'imputato ad esame psichico per istabilire il grado di sua responsabilità nel delitto.

Il *Pubblico Ministero* si rimette alla Corte.

E la Corte si ritira di bel nuovo, alle 2.10; ed alle 2.20 rientra, e pronuncia ordinanza in forza di che la causa è rinviata, e così l'accusato: questi, ad un istituto psichiatrico, a scelta del Pubblico Ministero. Il quesito cui dovranno rispondere i medici psichiatri è il seguente:

«Date le risultanze del processo scritto (riferiamo un sunto approssimativo), e quelle dell'interrogatorio oggi subito dall'accusato; ricercare quale grado di responsabilità sia da attribuirsi all'imputato medesimo che oggi soltanto afferma di averlo perpetrato sotto l'influenza diretta di una allucinazione, come quelle cui vanno soggetti gli effetti da sadismo.»

### IN TRIBUNALE.

**Ladra impenitente.** Pollingher Teresa di ignoti, d'anni 49, di Moggio, detenuta, fu condannata per i seguenti furti:

a danno di Feruglio Giuseppe di Paderno (qualificato) di Cecot Maria di San Gottardo, Fabbro Maria di Feletto e Pergola Giuseppe di Udine, a mesi 21 e giorni 22 di reclusione.

**Passo falso.** Rumig Enrico di Giov. Battista, dicianovenne, da Udine, per furto di un paio mutande a danno di Macuglia Luigi, fu condannato in contumacia a giorni venticinque di reclusione.

## Gazzettino commerciale.

**Mercato della foglia di gelso.**

Prezzi della foglia di gelso praticati oggi sulla nostra piazza: L. 8, 9 e 10 al quintale.

**Cotoni**

(Rivista settimanale)

Liverpool, 15 maggio (ore 16 14.)

I cotoni pronti, chiusero colle previste vendite di 6.000 balle, a prezzi invariati.

Middling americani 4 5|32

Good Oomra 3 15|32

I cotoni a consegna chiusero piuttosto sostenuti.

Liverpool, 17 maggio (ore 11.40.)

Vendite probabili di cotoni balle 8.000.

Cotoni pronti con pochi affari ed a prezzi invariati.

Middling americani 4 5|32

Good Oomra 3 15|32

Cotoni a consegna pesanti ed a prezzi deboli in ribasso di 1 ad 1|12|64 di den.

Nuova York, 15 maggio (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 2.900. Middling Upland pronto in rialzo di 1|16 di cent. cioè a cent. 77|8 per libbra.

I cotoni futuri vicini ribassarono di punti uno, i lontani rialzarano di punti uno, e per i mesi di luglio a tutto novembre rimasero invariati, chiudendo sostenuti secondo le consegne.

Vendite di cotoni futuri balle 36.000.

Entrate della settimana 31.700 balle contro 35 000 l'anno scorso.

Deposito di cotoni nei porti degli Stati Uniti balle 407.000 contro 129.000 l'anno scorso.

Deposito di cotoni nei porti degli Stati Uniti balle 407.000 contro 390 000 nel 1896 id. nell'interno balle 128 000 contro 181.000.

Nuova Orleans, 15 maggio.

Cotone Middling disponibile sostenuto a centesimi 71|2 per libbra.

Vendute oggi balle 1.000.

Cotoni futuri: corrente 7.37, luglio 7.36, settembre 6 72; mercato languente con vendite di 5.000 balle.

Deposito di cotone a Nuova Orleans balle 113 000 contro 135 000 l'anno scorso.

La causa dell'Acciarito è fissata il giorno 28 maggio.

## Notizie telegrafiche.

### Acquisti ed elargizioni reali.

**La partenza dei Sovrani e dei Principi.**

**Torino,** 18. — Il *Re* oltre aver disposto che il principe di Napoli concorra con centomila lire per l'esposizione, ha elargito quarantamila lire ai poveri, cinquemila all'ospedaletto infantile. Ha conferito molte onorificenze.

Il Re e i Principi di Napoli presenziarono stamane alla manovra e alla sfilata di parte delle truppe. Visitarono le caserme, strinsero la mano ai reduci d'Africa.

I Sovrani sono partiti alle 3.55 per Roma, il Principe di Napoli per Firenze, acclamatissimi dalla popolazione.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*


Udine — Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

**Liquidazione volontaria**

**del negozio manifatture**

**ANNIBALE D'ORLANDO**

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio* avvisa la Spet. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidazione di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso.*

A maglior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA

Romana Sporeni - D'Orlando.

La suddetta Ditta avvisa di avere un appartamento d'affittare sopra il negozio.

**Merceria**

**URBANI RAIMONDO**

**Piazza S. Giacomo — UDINE**

**AL BUON MERCATO**

*Grande assortimento stoffe da uomo e donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Detti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.*

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

**Panno da bigliardo**

**D.r G. RIVA**

**Grande Stabil. Pianoforti**

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI — novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

**con l'espessione automatica musicale la più pefetta.**

*Udine - Via della Posta 10 - Udine*

**MALATTIE**

**DEGLI OCCHI**

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

**Cartoleria e Libreria Editrice**

con

PREMIATA FABBRICA

**REGISTRI COMMERCIALI**

**FRATELLI TOSOLINI**

**UDINE**

**ASSORTIMENTO**

**Carte da Tappezzeria**

nazionali ed estere

**DEPOSITO CARTE FORATE.**

**per l'allevamento bachi**

**Carte d'Impacco**

da Scrivere e da Stampa

in qualsiasi genere

PALLACONCINI Per ILLUMINAZIONE

*E GLOBI AREOSTATICI*

Novità «MONOPRESSE»

ossia Placche con qualsiasi monogramma per marcare a secco la carta **L. 0,50.**

**Per chi ha bisogno**

**di materiali da fabbrica.**

Il sottoscritto porta a conoscenza d'aver aperto lo smercio materiali della sua fabbrica a fuoco continuo, mattoni coppi, tavelle ecc. ed avendo esaurite le più importanti commissioni, può assumerne di nuove garantendo il genere per qualità e prezzi da non temere concorrenza.

Camino di Codroipo 3 maggio 1897.

*Giovanni Pillan.*

**D.r Giusto Zanier**

Via Prefettura 7

Ambulatorio

**per le malattie dei bambini**

**gola, orecchio, naso.**

Visite gratuite per i soli poveri dalle ore 11 - 1.

Visite private dalle ore 1 - 3.

**DEPOSITO**

PORCELLANE

TERRAGLIE E LAMPADE

Cristalleria fine e mezza fine

VETRAMI D'OGNI SPECIE

ARTICOLI di fantasia

**Lastre DI VETRO**

all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

**G. LIZIER**

UDINE

Mercatovecchio-Neg. ex Masciadri

**SERVIZI**

da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo - Posaterie in genere* - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc.

**ARTICOLI**

speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. — La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

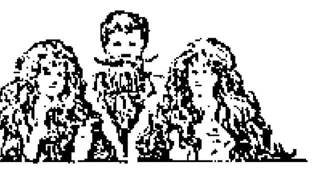

# DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

## ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

# DENTI BIANCHI

## RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**Provarla è adottarla** — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' oro* piazza Erbe N. 2.

*In* **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

**30 Milioni di scatole**

**Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri**

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

## Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

**La Farina lattea Nestlé** contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

**La Farina lattea Nestlé** è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

**La Farina lattea Nestlé** facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

**La Farina lattea Nestlé** è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

**La Farina lattea Nestlé** è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

*IN VENDITA:* NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

# Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

# Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubbiico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

**Ai sofferenti di CALLI**

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

# GIUS. LAVARINI

**UDINE** Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA

**da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.**

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

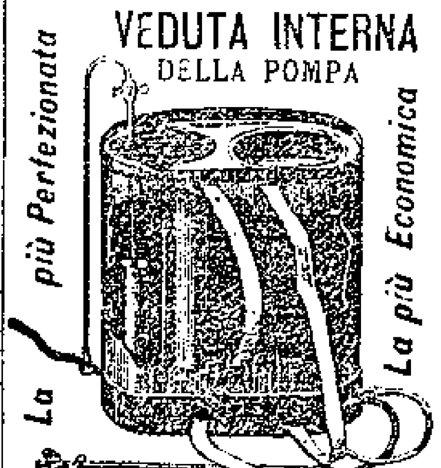
Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

## Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

VEDUTA INTERNA DELLA POMPA



La più Perfezionata — La più Economica

La più semplice di tutte

# POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa compresa le cinghie, tubo di gomma e getto "TRIPLEX", a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Cont dino che smonta la Pompa Giussani in cam, già senza aiuto di cacciavite od altro.

**VITICOLTORI!**

per combattere la **Peronospora**, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

**Solfato di Rame** e delle nostre **Specialità Zolfi.**

**Zolfo Extrafino** garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

**Zolfo Albani acido** finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

**Solfato di Rame** purissimo in cristalli.

**Chiedere Prezzi.**

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo 25 lire dispensa da qualsiasi operaio e dal meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dalle incrostazioni dura più lungamente d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha meno congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e con congegni fortissimi, ridotta al minimum il del congegno costa, incredibile a dirsi, solo L. 25.

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

## FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

**RAPHIA DEL GIAPPONE.**

**Viticoltori!** Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del 50 per 100.

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo L. 2. —

10 Chili L. 15

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. 6.50

# BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE

## DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

| | |
|---|---|
| LUCI da SPECCHIO | DAMIGIANE |
| LASTRE COLORATE | BARILI di VETRO |
| LAMPADE d'ogni FORMA | ARTICOLI in FERRO |
| LETTERE di VETRO | STAGNATO, SMALTATO |
| CARTA di PAGLIA | TURACCIOLI |

SPAGHI-CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO


**Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.**

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco